

# **Relazione sulla gestione dell'esercizio 2016**

Signore e Signori Soci,

la relazione sulla gestione dell'esercizio 2016 di FIDICOM Garanzia al Credito 1979 s.c. viene redatta a corredo del Bilancio di esercizio redatto in base al D.lgs. 136/2015 ed alla circolare di Banca d'Italia del 02/08/2016.

L'anno 2016 è stato segnato da tre fattori di assoluto rilievo:

- il cambio di denominazione di Fidicom A.svifidi Antali in Fidicom Garanzia al Credito 1979 ed il cambio dello statuto sociale della Cooperativa in data 27 giugno 2016;
- la continuità della crescita aziendale unita al miglioramento della qualità del credito;
- lo sviluppo del contratto di rete *Sistema Fidi – la rete dei confidi territoriali*.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2016 è stato redatto in conformità a quanto disposto dagli articoli 2545 e 2428 del Codice Civile, alle norme di cui sopra, in un'ottica di continuità aziendale, considerata la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali lo stesso è esposto.

Prima di passare in rassegna la situazione tecnica del Confidi risultante alla fine del trascorso esercizio, è opportuno esaminare l'evoluzione del sistema economico e produttivo in generale e con particolare riferimento a quello riferibile al nostro mercato di riferimento.

## **SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE**

---

*(Estratto dal Bollettino Economico di Banca d'Italia)*

Il contesto di riferimento è stato analizzato prendendo in esame l'Aggiornamento congiunturale della Regione Lombardia, riguardante l'economia della regione, emesso da Banca d'Italia il 17 novembre 2016.

## **I PRESTITI BANCARI**

---

La graduale ripresa dell'attività produttiva e condizioni di offerta del credito progressivamente più distese si sono riflesse sulla dinamica dei prestiti bancari alla clientela residente in Lombardia, che sono cresciuti nel primo semestre del 2016, seppure a ritmi moderati. Nei dodici mesi terminanti a giugno i finanziamenti sono saliti dell'1,5 per cento (0,7 per cento a dicembre del 2015), a fronte di una sostanziale stagnazione del credito a livello nazionale. L'espansione è proseguita con intensità pressoché invariata nei mesi estivi (1,6 per cento ad agosto).

I prestiti al settore produttivo sono aumentati a giugno dell'1,6 per cento (-0,1 per cento a dicembre del 2015). Persistono tuttavia andamenti differenziati per classi dimensionali delle aziende: i crediti alle imprese piccole hanno continuato a ridursi (-3,5 per cento a giugno), mentre si è intensificata l'espansione dei finanziamenti a quelle medio-grandi (2,4 per cento), che presentano in media profili di rischio relativamente più bassi. Per quest'ultima categoria di imprese, l'incremento del credito bancario si è associato a un minor ricorso al finanziamento obbligazionario. La variazione dei crediti è rimasta su livelli simili anche ad agosto.

È proseguita l'espansione dei prestiti bancari alle famiglie: a giugno il tasso di variazione su base annua è stato pari all'1,8 per cento, in aumento rispetto alla fine dell'anno scorso (1,4 per cento). Nei mesi estivi la crescita si è mantenuta su ritmi analoghi a quelli registrati a giugno.

Secondo le informazioni tratte dalla rilevazione della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano in Lombardia (Regional Bank Lending Survey, RBLs), confermate anche dalle indagini presso le imprese, l'andamento del credito bancario ha beneficiato sia del miglioramento delle condizioni di accesso ai finanziamenti, sia dell'espansione della domanda di prestiti.

## **IL CREDITO ALLE IMPRESE**

---

Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli delle società finanziarie, il credito erogato alle imprese è aumentato dello 0,7 per cento a giugno su base annua (-1,0 per cento a dicembre). La crescita è proseguita anche nei mesi estivi, con un incremento dello 0,9 per cento nei dodici mesi terminanti ad agosto. L'andamento complessivo sottende tuttavia un'elevata eterogeneità tra settori di attività economica e classi di rischio dei prenditori.

La dinamica dei finanziamenti alle aziende manifatturiere, tornata positiva dalla primavera del 2015, si è indebolita nel corso dei primi sei mesi di quest'anno (1,3 per cento a giugno). I prestiti al terziario, ancora in calo nel 2015, hanno invece registrato una significativa accelerazione nei mesi più recenti, con un incremento a giugno del 2,6 per cento su base annua. Coerentemente con il perdurare del calo dell'attività delle imprese edili, il credito al settore è ancora diminuito (-3,8 per cento), proseguendo nella contrazione in atto da quasi cinque anni. Nei mesi estivi si sono confermati gli andamenti riscontrati nella prima parte dell'anno: è continuata l'espansione dei prestiti alle imprese della manifattura e dei servizi (ad agosto, rispettivamente, 0,6 e 3,8 per cento su base annua), mentre i finanziamenti alle imprese delle costruzioni hanno mostrato un andamento ancora flettente (-4,5 per cento).

Secondo le analisi effettuate su un campione di oltre 100.000 società di capitale con sede in Lombardia, nella prima parte dell'anno in corso la crescita del credito ha continuato a interessare esclusivamente le imprese giudicate più solide in base agli indicatori di bilancio; per quelle più fragili i finanziamenti sono diminuiti a un ritmo simile a quello registrato nel triennio precedente.

I finanziamenti a breve termine si sono ancora ridotti, sia nella componente in conto corrente sia in quella più strettamente connessa con la gestione del portafoglio commerciale. Tale andamento ha in parte riflesso l'ampia accumulazione di disponibilità liquide da parte delle aziende lombarde. I prestiti a medio e a lungo termine sono invece tornati a segnare tassi di variazione positivi, beneficiando, pur in un contesto improntato alla cautela, della revisione al rialzo dei programmi di investimento.

Secondo le principali banche che operano nella regione e che partecipano all'indagine RBLs, l'espansione della domanda di prestiti da parte delle imprese è proseguita nella prima metà del 2016, anche se più debolmente che nel semestre precedente. L'incremento delle richieste è ancora riconducibile alle imprese del manifatturiero e del terziario, mentre la domanda di finanziamenti nel comparto edile è rimasta debole. Nelle previsioni degli intermediari l'aumento della domanda dovrebbe proseguire anche nella seconda metà del 2016.

Nel primo semestre dell'anno in corso, le politiche di offerta delle banche hanno continuato il loro graduale processo di allentamento, eccetto che nei confronti delle imprese dell'edilizia. Nel complesso, la distensione si è tradotta in una riduzione dei margini applicati ai finanziamenti, nonché in un aumento delle disponibilità offerte. Per il semestre in corso le banche prefigurano condizioni di accesso al credito sostanzialmente invariate.

Le indicazioni emerse dalla rilevazione sulle banche sono in linea con i risultati dell'indagine

della Banca d'Italia presso le imprese, che hanno evidenziato una ulteriore riduzione delle difficoltà di accesso ai finanziamenti bancari. Nelle previsioni per il secondo semestre le aziende hanno segnalato di attendersi condizioni di indebitamento ancora favorevoli.

La lieve ripresa nella dinamica dei finanziamenti al settore produttivo e il perdurare di un'offerta di credito distesa si sono associati a un minore ricorso a modalità di finanziamento di tipo obbligazionario. Nei dodici mesi terminanti a giugno, le nuove emissioni di obbligazioni si sono ridotte, risultando inferiori ai rimborsi per un importo pari a 2,2 miliardi di euro (-1,7 miliardi la raccolta obbligazionaria netta nel 2015). Il calo dei fondi raccolti tramite strumenti obbligazionari ha interessato prevalentemente le aziende dei servizi.

L'orientamento fortemente espansivo della politica monetaria dell'Eurosistema ha continuato a riflettersi sulle condizioni di costo dei finanziamenti. Il tasso di interesse medio praticato alle imprese sui prestiti a breve termine è sceso di circa un decimo rispetto alla fine del 2015, al 4,4 per cento a giugno. Il calo è stato più accentuato per le aziende di piccola dimensione, che tuttavia continuano a scontare tassi di interesse medi marcatamente più elevati nel confronto con le aziende più grandi. Nella prima parte dell'anno è proseguita anche la flessione del costo delle nuove erogazioni a medio e a lungo termine, che si è attestato al 2,6 per cento nel secondo trimestre.

## LA QUALITA' DEL CREDITO

---

La moderata ripresa economica in atto e la progressiva diminuzione del costo dei prestiti hanno favorito un miglioramento degli indicatori della qualità del credito erogato alla clientela lombarda.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno del 2016, il tasso d'ingresso in sofferenza dei prestiti è risultato pari all'1,7 per cento, in diminuzione di un decimo di punto rispetto alla media del 2015. Il calo ha riflesso principalmente la riduzione dell'indicatore riferito alle imprese (sceso al 3,0 per cento). Vi hanno contribuito, con intensità diversa, tutti i comparti: la flessione è stata più intensa nel terziario e più modesta per le imprese manifatturiere, per le quali l'indicatore si è però confermato sensibilmente inferiore alla media del settore produttivo. Per le aziende delle costruzioni il tasso d'ingresso in sofferenza, sebbene in diminuzione, è risultato ancora particolarmente elevato. Considerando la dimensione di impresa, il miglioramento della qualità del credito ha riguardato esclusivamente le aziende medio-grandi, per le quali il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è calato di quattro decimi, al 2,9 per cento; per le aziende piccole l'indicatore è rimasto invece invariato, al 3,9 per cento. Per le famiglie il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è rimasto stabile all'1,4 per cento.

Indicazioni di attenuazione della rischiosità dei finanziamenti si ravvisano anche dall'analisi della dinamica del complesso dei crediti che presentano per la prima volta elementi di deterioramento; il loro flusso è sceso infatti al 2,3 per cento sul totale dei finanziamenti - dal 2,6 alla fine dell'anno scorso - riportandosi sui livelli osservati nella seconda metà del 2008. Al calo dell'indicatore ha contribuito l'andamento registrato sia dalle imprese sia dalle famiglie.

Nonostante i segnali di miglioramento, l'incidenza delle posizioni deteriorate sul totale dei prestiti si è mantenuta elevata nel confronto storico: a giugno, i crediti in sofferenza si sono attestati all'11,0 per cento dei prestiti, quelli con temporanee difficoltà di rimborso al 7,1 per cento.

Secondo Banca d'Italia - Bollettino Economico gennaio 2017 - è proseguita nei mesi più recenti l'espansione del credito al settore privato non finanziario, con un aumento anche dei

prestiti alle imprese; la crescita resta però modesta. La qualità del credito delle banche italiane continua a beneficiare del miglioramento del quadro congiunturale, registrando un'ulteriore diminuzione del flusso di nuovi crediti deteriorati.

I premi per il rischio sui titoli di Stato italiani, che erano aumentati nel corso dell'autunno, sono rimasti ampi. Nell'ultima parte dell'anno sono saliti i corsi azionari; un recupero delle quotazioni delle banche italiane ha preceduto l'introduzione di misure governative a supporto della liquidità e della patrimonializzazione delle banche, in parte anticipate dagli operatori.

Il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi a sostegno di banche e gruppi bancari italiani, nella forma di misure di rafforzamento patrimoniale o di concessione di garanzie su passività di nuova emissione, fino a un massimo di 20 miliardi; procederà alla ricapitalizzazione precauzionale chiesta da Banca Monte dei Paschi di Siena, nel rispetto del quadro normativo europeo in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie, nonché di aiuti di Stato.

In novembre l'aumento dei prestiti alle imprese è stato marginalmente positivo sui tre mesi (0,3 per Secondo le principali banche che operano nella regione e che partecipano all'indagine RBLS, l'espansione della domanda di prestiti da parte delle imprese è proseguita nella prima metà del 2016, anche se più debolmente che nel semestre precedente. L'incremento delle richieste è ancora riconducibile alle imprese del manifatturiero e del terziario, mentre la domanda di finanziamenti nel comparto edile è rimasta debole. Nelle previsioni degli intermediari l'aumento della domanda dovrebbe proseguire anche nella seconda metà del 2016.

Nel primo semestre dell'anno in corso, le politiche di offerta delle banche hanno continuato il loro graduale processo di allentamento, eccetto che nei confronti delle imprese dell'edilizia. Nel complesso, la distensione si è tradotta in una riduzione dei margini applicati ai finanziamenti, nonché in un aumento delle disponibilità offerte. Per il semestre in corso le banche prefigurano condizioni di accesso al credito sostanzialmente invariate.

Le indicazioni emerse dalla rilevazione sulle banche sono in linea con i risultati dell'indagine della Banca d'Italia presso le imprese, che hanno evidenziato una ulteriore riduzione delle difficoltà di accesso ai finanziamenti bancari. Nelle previsioni per il secondo semestre le aziende hanno segnalato di attendersi condizioni di indebitamento ancora favorevoli.

La lieve ripresa nella dinamica dei finanziamenti al settore produttivo e il perdurare di un'offerta di credito distesa si sono associati a un minore ricorso a modalità di finanziamento di tipo obbligazionario. Nei dodici mesi terminanti a giugno, le nuove emissioni di obbligazioni si sono ridotte, risultando inferiori ai rimborsi per un importo pari a 2,2 miliardi di euro (-1,7 miliardi la raccolta obbligazionaria netta nel 2015). Il calo dei fondi raccolti tramite strumenti obbligazionari ha interessato prevalentemente le aziende dei servizi.

L'orientamento fortemente espansivo della politica monetaria dell'Eurosistema ha continuato a riflettersi sulle condizioni di costo dei finanziamenti. Il tasso di interesse medio praticato alle imprese sui prestiti a breve termine è sceso di circa un decimo rispetto alla fine del 2015, al 4,4 per cento a giugno. Il calo è stato più accentuato per le aziende di piccola dimensione, che tuttavia continuano a scontare tassi di interesse medi marcatamente più elevati nel confronto con le aziende più grandi. Nella prima metà, correggendo per i fattori stagionali e in ragione d'anno) e nullo sui dodici mesi. Permangono differenze legate al settore di attività economica: il credito alle società dei servizi ha continuato a salire (2,3 per cento sui dodici mesi); i prestiti destinati alle aziende manifatturiere si sono lievemente ridotti (-0,5 per cento); la contrazione dei finanziamenti alle imprese edili si è di nuovo accentuata (-5,4 per cento). Il credito alle

società con 20 e più addetti ha sostanzialmente ristagnato, mentre si è appena attenuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di minore dimensione (0,4 e -3,2 per cento, rispettivamente).

Tra agosto e novembre la raccolta complessiva delle banche italiane è rimasta sostanzialmente stabile; l'aumento dei depositi dei residenti e il maggiore ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema hanno compensato il calo delle obbligazioni detenute dalle famiglie. È proseguita la contrazione delle obbligazioni collocate presso intermediari e investitori istituzionali. Le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) hanno segnalato politiche di offerta pressoché invariate nel quarto trimestre del 2016. Anche i sondaggi condotti in dicembre dall'Istat e dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore presso le aziende riportano condizioni di accesso al credito complessivamente stabili, pur con andamenti differenziati per imprese di diverse categorie.

## **SCAMBIO MUTUALISTICO E GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI MUTUALISTICI**

---

La FIDICOM Garanzia al Credito 1979 soc. coop. (d'ora in poi Confidi) svolge la propria attività esclusivamente nei confronti dei soci. L'ammissione di nuovi soci avviene nelle forme previste dall'art. 2528 del Codice Civile e secondo quanto previsto dagli articoli 9, 10 e 11 dello Statuto; ai sensi del secondo comma dell'art. 2424 del Codice Civile l'ammissione di nuovi soci, considerato quanto sopra esposto, non comporta modificazioni dell'atto costitutivo.

La Cooperativa si propone di prestare a favore dei soci i propri servizi, che riguardano prioritariamente un più agevole e un miglior accesso al credito e l'assistenza tecnica nei rapporti con il sistema bancario, mediante la concessione di garanzie collettive nell'interesse dei soci e mediante l'espletamento delle relative attività accessorie, utilizzando risorse provenienti in parte dalle imprese socie.

Lo scambio mutualistico avviene nel seguente modo: la Cooperativa offre ai soci le prestazioni sopra descritte; il socio, che ha necessità di avere delle garanzie per l'accesso al credito chiede l'intervento alla Cooperativa. Il Confidi illustra al socio gli Istituti di credito convenzionati e, una volta ricevuta la richiesta d'intervento per il rilascio della garanzia, inizia l'istruttoria della pratica, volta a definire, in base alla tipologia, alla durata e all'importo del finanziamento l'affidabilità del richiedente.

Ai sensi dell'art. 2425 del Codice Civile si indicano specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, che evidenziano il rispetto dei requisiti della mutualità prevalente:

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice civile i servizi sono stati prestati esclusivamente ai soci della cooperativa.

Ai sensi dell'art. 2514 del Codice Civile i requisiti della mutualità prevalente sono correttamente previsti dallo statuto:

- il Confidi ha l'obbligo di devoluzione del patrimonio sociale in caso di scioglimento ai fondi di garanzia interconsortile;
- non si prevede la distribuzione di dividendi ai soci;

- non sono stati offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori strumenti finanziari;
- non sono state distribuite riserve tra i soci cooperatori;
- non è stato deliberato lo scioglimento della società.

## **SVILUPPO DELL'ATTIVITA'**

---

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ha un utile di € 24.142 e rappresenta un'annata molto intensa per la cooperativa sia per l'attività caratteristica che per l'evoluzione del Confidi.

### **Gli eventi di rilievo dell'anno 2016**

Il confidi nell'anno 2016 ha cambiato denominazione ed adeguato lo statuto, con la conseguente apertura a tutto il territorio nazionale.

L'attività di consolidamento del lavoro è proseguita con una crescita delle erogazioni oltre il 9%. Contemporaneamente, in un momento difficile, si è proceduto ad un'importante pulizia delle garanzie a sofferenza attraverso un lavoro capillare di analisi. Ne è conseguito, dopo una lunga discussione, il pagamento di un'escussione il cui valore non ha superato il 20% del rischio in essere.

#### *Sistema Fidi – la rete dei confidi territoriali*

Il contratto di rete sottoscritto a fine 2014 ha consentito uno sviluppo serio del potenziale di tutti i confidi aderenti, che oggi sono 16. È stato sviluppato un lavoro comune, che ha consentito la nascita di attività comuni:

- *Compliance Help Desk* delegato alla società specializzata Moderari S.r.l.;
- Accordi Quadro con società di mediazione;
- Accordo Quadro con Softwarehouse;
- Scambio continuo di *best practices* nella gestione dell'attività ordinaria.

Nell'anno 2017 proseguirà l'attività con l'obiettivo di perfezionare la richiesta di contributo ex comma 54 della Legge di Stabilità del 2014, che sarà presentata nei prossimi giorni, grazie anche al supporto della federazione di confidi Sistema Credito. La rete beneficerà di oltre 2 milioni di euro di contributo a fondo rischi, di cui circa 270 mila euro a Fidicom.

### **Attività e servizi**

Quest'anno l'attività tipica del confidi di concessione di garanzie collettive per agevolare l'accesso al credito dei soci è stata incrementata. E' opportuno segnalare che in un momento di generale di contrazione del credito garantito dai Confidi, il Confidi è riuscito a coinvolgere e supportare un numero maggiore di imprese. Tuttavia l'incremento di finanziamenti erogati garantiti del 2016, sta purtroppo regredendo nei primi cinque mesi del 2017. Le cause sono le seguenti:

- concorrenza del Fondo di Garanzia, cui le banche accedono direttamente;
- minor richiesta di credito oppure peggioramento della qualità;
- blocco delle convenzioni con le grandi banche.

Vista la situazione, il Consiglio d'Amministrazione sta elaborando un piano industriale per aprire a nuovi servizi, consentiti dalle norme di riferimento, ed incrementare i ricavi. Nel

contempo è stata adottata una politica di riduzione dei costi fissi.

### **Relazioni confederali, federali e di rete**

È proseguita l'attività di stretta relazione con Sistema Impresa, con la federazione Sistema Credito e con la rete Sistema Fidi. La continua relazione produce giorno dopo giorno opportunità ordinarie (come ad esempio nuove reti alleate) ed opportunità di operazioni straordinarie (fusioni e/o aggregazioni).

### **Le convenzioni bancarie**

Le convenzioni con gli istituti di credito sono state in parte rivisitate ed adeguate alla normativa prevista dall'Accordo di Basilea 2.

### **Compagine sociale**

L'esercizio 2016 ha visto un ridurre la base sociale di 109 soci. Il Consiglio d'Amministrazione ha ammesso 203 nuovi soci ed ha accolto la domanda di recesso di 57 soci. Pesano le esclusioni, che sono comunque frutto di un'attività di pulizia delle garanzie in sofferenza.

<b>NUMERO SOCI</b>		
	31/12/16	31/12/15
TOTALI	2628	2737
INGRESSI	203	247
RECESSI	57	58
CESSAZIONI	-	-
ESCLUSIONI	255	3
TOTALE MOVIMENTI SOCI PER ESERCIZIO	-109	186

Il numero totale dei soci, di seguito analizzato nella sua composizione, conferma che oltre il 50% della base sociale è operante nel settore commercio e turismo. Tuttavia ottima è stata la distribuzione anche negli altri settori, che denota l'intersettorialità del confidi.



<b>Compagnie sociale per settore al 31/12/2015</b>			
<b>Settore</b>		<b>Soci</b>	<b>%</b>
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	54	2,05%
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,00%
C	Attività manifatturiere	327	12,44%
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	5	0,19%
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	4	0,15%
F	Costruzioni	205	7,80%
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio: riparazione di autoveicoli e motocicli	867	32,99%
H	Trasporto e magazzinaggio	99	3,77%
I	Attività di servizi di alloggio e di ristorazione	432	16,44%
J	Servizi di informazione e comunicazione	57	2,17%
K	Attività finanziarie e assicurative	30	1,14%
L	Attività immobiliari	77	2,93%
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	110	4,19%
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	101	3,84%
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0,00%
P	Istruzione	45	1,71%
Q	Sanità e assistenza sociale	18	0,68%
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	38	1,45%
S	Altre attività di servizi	122	4,64%
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,00%
U	Organizzazioni e organismi extraterritoriali	0	0,00%
	Non classificati	37	1,41%
<b>Totale</b>		<b>2.628</b>	<b>100,00%</b>

### **Andamento della gestione nei settori in cui opera la società**

Per quanto riguarda la nostra società, l'esercizio trascorso deve intendersi complessivamente positivo, sia dal punto di vista delle delibere/erogazioni sia dal punto di vista reddituale.

Nel corso del 2016 sono state rese efficaci garanzie collettive deliberate dal Consiglio di amministrazione per un ammontare di € 9.680.200 a fronte di affidamenti bancari concessi ai soci per un importo di € 17.414.500, superiore del 10% rispetto all'esercizio 2015.

Dal consiglio d'Amministrazione sono state deliberate positivamente 515 pratiche di finanziamento contro le 573 esaminate nel precedente esercizio. Il numero di pratiche erogate, invece, è stato pari a 331 contro le 310 dell'esercizio precedente.

Di seguito riportiamo il trend degli affidamenti bancari deliberati dalle banche ai soci della Cooperativa negli ultimi 10 anni e l'ammontare delle garanzie collettive in essere alla fine di ogni anno.

Anno	Affidamenti bancari erogati nell'anno	Variazione rispetto all'anno precedente	Ammontare garanzie in essere nell'anno	Variazione rispetto all'anno precedente
2006	€ 1.260.380	-	€ 630.000	-
2007	€ 2.095.900	66%	€ 1.047.950	66%
2008	€ 1.272.000	-40%	€ 636.000	-40%
2009	€ 4.422.738	248%	€ 2.325.368	266%
2010	€ 7.850.670	78%	€ 3.796.335	63%
2011	€ 10.064.579	28%	€ 4.797.590	26%
2012	€ 8.225.650	-18%	€ 4.112.825	-14%
2013	€ 8.668.242	5%	€ 4.490.921	9%
2014	€ 11.429.000	32%	€ 6.308.800	40%
2015	€ 15.943.000	40%	€ 9.181.150	46%
2016	€ 17.414.500	10%	€ 9.680.200	6%

\* Si segnala che in questi anni i dati si riferiscono solo all'attività di A.svifidi soc. coop.

Argomentando i dati relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2016, con riferimento alla durata dei finanziamenti bancari e delle garanzie collettive rilasciate (breve/medio/lungo periodo) esclusivamente nel 2016, i dati (cfr. tabella sottostante) evidenziano che sono state concesse garanzie prevalentemente per finanziamenti a breve periodo e comunque inferiori ai 3 anni, in controtendenza con l'andamento tradizionale delle cooperative di garanzia.

DURATA	Affidamenti bancari erogati nell'anno 2016	Garanzie su affidamenti bancari erogati nell'anno 2016	Affidamenti bancari erogati nell'anno 2016 FPU	Garanzie su affidamenti bancari erogati nell'anno 2016 FPU	Affidamenti bancari erogati nell'anno 2016 contro garanzia FdG PMI	Garanzie su affidamenti bancari erogati nell'anno 2016 contro garanzia FdG PMI
Breve periodo (0-3 anni)	€ 10.260.000,00	€ 5.518.000,00	€ -	€ -	€ 3.758.000,00	€ 2.243.300,00
Medio periodo (4-5 anni)	€ 5.087.500,00	€ 3.050.200,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 1.662.500,00	€ 1.081.700,00
Lungo periodo (> 5 anni)	€ 2.067.000,00	€ 1.112.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 440.000,00	€ 294.000,00
Totale	€ 17.414.500,00	€ 9.680.200,00	€ 95.000,00	€ 95.000,00	€ 5.860.500,00	€ 3.619.000,00

In riferimento all'andamento della gestione preme sottolineare che la stessa ha registrato positivo incremento rispetto all'anno precedente.

	2015	2016	VAR.
N. DELIBERE DELL'ANNO	573	515	-10,12%
N. EROGAZIONI DELL'ANNO	310	331	6,77%
IMPORTO DELIBERATO*	€ 31.854.900,00	€ 27.795.800,00	-12,74%
DI CUI EROGATO NELL'ANNO DI DELIBERA	€ 15.943.000,00	€ 17.414.500,00	9,23%
DI CUI EROGATO NELL'ANNO SUCCESSIVO ALLA DELIBERA	€ 2.413.000,00	€ 2.203.000,00	-8,70%
IMPORTO EROGATO	€ 18.356.000,00	€ 19.617.500,00	6,87%

\* l'importo deliberato risulta "inquinato" dalla ripresentazione delle posizioni ri-deliberate oppure presentate su altri istituti. È quindi necessario stimare ad una sua diminuzione del 15%.

Nel 2016 è stato mantenuto, ed in parte adeguato a favore dei soci, il *pricing*, sempre collegato al rischio di impresa misurato in modo oggettivo dal CRIF *Credit Bureau Score*. Nello specifico è stata applicata una commissione di garanzia ridotta per operazioni contro garantite dal Fondo di Garanzia per le PMI (L. 662/96). E' stata confermata la dinamica di aumento dei ricavi caratteristici dei confidi.

Nel 2016 è stata effettuata un'analisi dettagliata delle garanzie deteriorate (scaduto deteriorato, inadempienza probabile e sofferenza) assegnato ad una struttura in outsourcing. L'analisi delle singole posizioni (garanzie deteriorate), e la determinazione della stima di perdita, avviene mediante le informazioni ottenute dalla banca (rate scadute e impagate, giorni di sconfinamento, etc.), mediante l'analisi delle condizioni economiche dell'impresa e mediante un'indagine circa le motivazioni del mancato pagamento da parte del cliente. L'analisi è stata affidata alla Struttura Legale e di Monitoraggio Studio Giacomelli di Ferrara, che ha provveduto ad effettuare un lavoro analitico sulle posizioni deteriorate ed a sofferenza, mentre per le garanzie *in bonis* di è provveduto ad un accantonamento utilizzando la media delle banche minori, come risultante dall'ultimo Rapporto sulla Stabilità Finanziaria della Banca d'Italia (1/2017).

I criteri utilizzati nella valutazione degli accantonamenti hanno tenuto conto: dell'efficacia della garanzia a termini di legge e/o convenzione, della consistenza delle garanzie personali o reali a supporto delle posizioni e della vetustà della richiesta di garanzia. Unitamente, l'esperienza della chiusura di portafogli di garanzie nel 2016 (che hanno consentito di versare non più del 20% del rischio in essere) è stato un buon parametro di riferimenti. Le rettifiche sono state applicate sulle garanzie al netto dei fondi "cappati" (Regione Lombardia Finlombarda), delle contro garanzie del Fondo di Garanzia per le PMI efficaci e della quota del Fondo per la Prevenzione dell'Usura molto capiente.

Di seguito la sintesi:

Classificazione	Garanzie lorde	% su totale	Garanzie nette	% su totale	Rettifiche	% su garanzie nette
<i>In bonis</i>	18.325.150	79,7	12.635.655	76,1	93.111	0,7 %
Deteriorate	1.345.328	5,9	1.163.218	7,0	112.280	8,4 %
A sofferenza	3.313.213	14,4	2.808.618	16,9	1.022.892	30,9 %
<b>Totali</b>	<b>22.983.691</b>		<b>16.607.491</b>		<b>1.228.282</b>	

Si precisa che tra le rettifiche non sono stati inseriti i risconti passivi *pro rata temporis*, pari a € 107.291, comunque appostati a copertura del rischio. Inoltre si evidenzia che nell'accantonamento sulle garanzie *in bonis* sono stati rettificati anche le garanzie "impegnate", ovvero quelle deliberate a fine 2016 ed erogate nel 2017.

### **Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle**

La società non è un gruppo e quindi non ha rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle.

### **Informazioni richieste dall'Art. 2497 bis C/C ultimo comma**

Vi è attività di direzione e controllo ai sensi dell'art. 2497 bis c/c ultimo comma della controllata al 100% Fidicom Servizi s.r.l.

### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico della Cooperativa (art. 21, comma 1, lett. n) del D.Lgs. n. 136/2015). Nello specifico si evidenzia che dopo la chiusura dell'esercizio la partecipata C.A.T. Asvicom soc. coop.:

- ha versato € 50.000 a parziale copertura dei debiti nei confronti di Fidicom;
- ha sottoscritto un piano di rateazione dei propri debiti in data 26 maggio 2017 con termine dell'ammortamento nell'anno 2022. La prima rata pari a € 200.000 sarà versata nel mese di settembre 2017.

### **Evoluzione prevedibile della gestione**

I rapporti instaurati dal confidi con il sistema bancario e con quello dei confidi fa pensare che l'evoluzione della gestione verterà verso un proseguimento. Tuttavia la contrazione del volume di garanzie dei primi 5 mesi del 2017, ha spinto il Consiglio d'Amministrazione a strutturare un nuovo piano industriale con costi più contenuti ed incremento dei ricavi con nuove attività.

### **Informazioni obbligatorie sul personale**

La società non ha ricevuto addebiti per malattie professionali, per cause di mobbing, per infortuni gravi sul lavoro o quant'altro, che hanno comportato lesioni al personale iscritto al libro matricola, per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale.

### **Informazioni obbligatorie sull'ambiente**

Per la tipologia d'attività definita nel suo oggetto sociale, la società non ha causato e non produce danni all'ambiente.

Nei locali viene effettuata la raccolta differenziata. La tipologia di rifiuto che può recare un impatto ambientale nocivo è riconducibile al toner e alle cartucce per le stampanti, che, esaurita la loro funzione, vengono conservate e ritirate periodicamente dal fornitore.

### **Elenco sedi secondarie della società**

Di seguito vengono elencate le unità locali aperte, dove l'attività della Cooperativa viene esercitata:

1. Bergamo (BG), via Autostrada 36 cap 24126
2. Guardia Sanframondi (BN) via Parallela SS 87 n. 22 cap 82034
3. Iseo (BS), via Duomo 5, cap 25049

4. Crema, via G. Di Vittorio n. 16, cap 26013
5. Milano, viale Brenta n. 29, cap 20139
6. Viadana (MN), via Grossi 19, cap 46019
7. Stradella (PV), Corso XXV Aprile 56, cap 27049
8. Roma (RM), Piazzale delle Belle Arti n. 6 (Palazzo dei Leoni), cap 00199
9. Ancona (AN), via S. Totti n. 7, cap 60131
10. Bari (BA), via Sparano da Bari n. 99, cap 70121

**Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6 bis, codice civile (Oneri diversi dalle spese correnti)**

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6 bis, del codice civile, si attesta che per la gestione della finanza e della tesoreria la società si ispira a criteri di prudenza e di rischio.

Nella scelta di eventuali operazioni di finanziamento o di investimento è assolutamente non previsto porre in essere operazioni di tipo speculativo.

**Informazioni sulla tutela della privacy ex D.Lgs 196/2003; documento programmatico sulla sicurezza e adempimenti D.Lgs 81/2008**

Le modalità di trattamento dei dati e le misure minime di sicurezza introdotte dal codice della Privacy sono contenute "Documento Programmatico sulla Sicurezza" (Dps).

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D. Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

In merito al D. Lgs 81/2008 è stato nominato il responsabile servizio prevenzione e protezione (RSPP), il responsabile dei lavoratori per la sicurezza (RLS), l'addetto al primo soccorso, l'incaricato al pronto soccorso e l'incaricato anti incendio.

**Modello organizzativo D. Lgs. 231/2001**

Il "Comitato di lavoro" sta operando per adeguare la struttura organizzativa del Confidi alle disposizioni normative del Decreto sopra menzionato. Tale decreto, nel caso in cui non si adottasse un adeguato Modello Organizzativo, al verificarsi di alcuni reati compiuti da amministratori, dipendenti o collaboratori prevede una responsabilità amministrativa dell'organismo di garanzia che potrebbe comportare pesanti conseguenze di natura economico patrimoniale, di perdita di immagine e reputazione nonché l'impossibilità di contrarre rapporti con la pubblica amministrazione con rilevanti ripercussioni (talvolta estreme) relativamente alla stessa continuazione dell'attività.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così presentato.

Il Presidente del Cda

Umberto Pirelli

Lodi, 30 maggio 2017